

Sier Piero Marzello fo censor, qu. sier Iacomo	57.116
Sier Zorzi Lion fo provededor al sal, qu. sier Zuane	47.110
Sier Simon Capello fo al luogo di Procurator, qu. sier Domenego	57.110
Sier Tomà Contarini fo savio a terra ferma, qu. sier Michiel	66.99
Sier Zuan Nadal Salamon fo savio a terra ferma, qu. sier Tomà	57.112
Sier Lorenzo Miani fo al luogo di Procurator, qu. sier Iacomo	55.113
Sier Filippo Trun fo savio a terra ferma, qu. sier Priamo	46.121
Sier Marin Sanudo fo di la Zonta, qu. sier Lunardo	42.124
Sier Alvise Barbaro fo Cao dil Conseio di X, qu. sier Zacaria cav. proc. .	72.96
Sier Nicolò Mocenigo fo proveditor al sal, qu. sier Francesco	57.109
Sier Francesco da Leze fo al luogo di Procuratori, qu. sier Alvise	66.100
Sier Andrea Barbarigo fo al luogo di Procuratori, qu. sier Nicolò	

Et il resto non fo ballotadi per l'error' di sier Francesco da Leze, siccome ho scritto di sopra.

66* *Da Udene, del Locotenente, di 19.* Come, per soi exploratori venuti da Gradisca, Goritia et altri lochi, li è stà referito, che li 4000 fanti, quali se diceva doveano venir per la via de Cramburg et unirsi *cum* le gente electe nelli contadi de Guriitia, Gradisca et contorni, non saranno in tanto numero, e dei cavalli par che non se ne parli altro; et come stava in aspectation di hora in hora de altri soi messi, et aver mandato a Cramburg e più avanti per intender tutto quello si potrà delle gente predite et dil riporto aviserà.

Da Crema, di sier Andrea Loredan podestà et capitano, di 20. Come, per lettere di 18 lo exercito francese era a Moncastel non lontan da Po; et qual camino et impresa siano per fare, ancor non intendevasi.

Noto. Morite in questa note passata Zuan Battista di Vielmi secretario di Savii, intrava nel Conseio di X, ma poco si exercitava, era malsano di asma, havia salario ducati . . . et poco si operava, *tamen* era netto (?). Fo sepolto il zorno seguente a San Boldo, dove suo barba fo piovan assà anni, con piovani invidati et li Iesuati, et lui vestito da frate di S. Francesco.

Copia di una lettera del campo da Marignan, 67 di Zorzi Sturion capitano di fantaria, di 20 Septembrio 1527, a sier Tomà Moro.

Hieri di mezzozorno, per una de le mie spie de Milano, mi referisse che quelli spagnoli che erano in Pavia gionseno hieri in Milano, et il signor Antonio da Leva havia mandato ancora, come dissi a vostra signoria per l'altre mie, per quelli di Como, Leco et Trezo, li quali li fanno intender non si voler partir dalli suoi soliti lochi, et cusi quelli italiani che mandava in quelli lochi, l'ha fatti ritornar in Milano. Apresso, dice che Mercore passato tre insegne di lanzhenech andarono a Monza et Vilmercato et le saccheggiarono, et similmente alcuni altri che andorno a Legnan et altre ville verso Galarà, et hanno conduto quelle vittualie in Milano. *Item*, che hanno cessato di buttar giù borgi e caxe, come faceano, il che si stima lo facessero per far trar danari ad cui erano le caxe, come hanno fatto. *Item*, che fanno un cavalier verso la Cittadella, et hanno buttà giù alcuni pezi di borgi et caxe verso Santo Cristoforo et Santo Zorzo. *Item*, che da tre di in qua hanno fatto cride, che ogni uno che non ha carico di soldati o contribuzione di più d' un cavaloto al di si debbino andare con Dio di Milano per tutto oggi, altramente siano in preda et discretion de soldati. *Item*, che non vogliono resti in Milano più di 6 frati per monasterio et similmente più di 6 monache. *Item*, che da tre di in qua con difficultà si ha hauto pane in Milano, salvo che soldati, et è cressuto la farina da 25 in 36 lire il mozo. *Item*; il signor Antonio *omnino* si vol tenire in Milano. Hoggi si ha lettere a questo clarissimo Proveditor da monsignor di Gramons locotenente di Lautrech, come è giunto a Vigevano con 5000 fanti, 300 lanze et 300 legieri, et che tutta Lomelina è resa, *nisi* il castello di Vegeveno et de Novara, ma che non li stima per esservi dentro pochissima gente. Da do di in qua la strada de Milano pare una fiera, per la gran gente che vien fuora de ogni sorta de Milano.

Copia di una lettera da Liesna di Francesco 68¹⁾ Paladin nobile de lì, di 3 Septembrio 1527, scritta qui a Nicolò suo fiol.

Lo aserto cardinal, ali 22 del passato se ne

(1) La carta 67¹ è bianca.